



Ore **8.30**: Registrazione dei partecipanti

9.20: Saluti istituzionali

9.30: Introduzione

Inizio dei lavori, coordina: **Francesco Muscolino**

10.00: **Enrica Tonina¹, Fabio Santaniello², Omar Larentis¹, Umberto Tecchiati³,
Francesca Fapanni³, Ilaria Gorini¹, Barbara Cermesoni⁴**

¹ Centro di Ricerca in Osteoarceologia e Paleopatologia, Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita,
Università degli Studi dell'Insubria di Varese, Italia

² Laboratorio Bagolini, Archeologia, Archeometria, Fotografia, Dipartimento di Lettere e Filosofia,
Università degli Studi di Trento, Italia

³ Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali, Università degli Studi di Milano, Italia.

⁴ Musei Civici di Varese, Comune di Varese, Italia)

Un cacciatore sfortunato.

**Analisi interdisciplinare di una lesione in una vertebra non umana rinvenuta all'Isolino Virginia
(5.300-900 a.C.)**

10.20: **Giulia Berruto**

(Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Torino)

Il corallo a Golasecca nella prima età del Ferro: le analisi archeometriche

10.40: **Omar Larentis¹, Filippo Di Marco², Roberto Taglioretti³, Alessandra Mazzucchi⁴**

¹ Centro di Ricerca in Osteoarceologia e Paleopatologia, Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita,
Università degli Studi dell'Insubria di Varese, Italia

² Programmatore in Blender per il Framework GODOT

³ ProgettosL-Leicon; ArcheOs Tec; Osteoarc -APS

⁴ Antropologo fisico, Osteoarc – APS)

Nuove indagini nel MAPOD4D GAM:

acquisizioni in digitale e con diagnostica per immagini delle ossa cremate dell'urna CSPAV-D1

11.00: Pausa caffè

Ripresa dei lavori, coordina: **Daniela Locatelli**

11.20: **Francesco Muscolino**

(Museo Archeologico Nazionale di Cagliari; Direzione Regionale Musei Sardegna)

Frammenti di una kylix figurata e altra ceramica di importazione in area golasecchiana

11.40: **Luca Arioli**

(Dottorando in Scienze Archeologiche, Storico-Artistiche e Storiche - Università degli Studi di Verona)

Un problematico disco in terracotta da Sermide (MN) e l'officina di legidius, produttore di lucerne

12.00: **Federico Troletti**

(CIEBA - Universidade de Lisboa; Museo Camus di Breno)

Alcune opere di scultura litica fuori contesto dei Musei Civici di Domodossola

12.20: Discussione

12.40: Pausa

Ripresa dei lavori, coordina: **Claudia Storti**

14.00: **Stefano Bruno Galli**

(Università degli Studi di Milano)

Gian Piero Bognetti: la storia del diritto e i Longobardi a Castelseprio

14.20: **Marco Vignola**

(Specializzazione in Archeologia medievale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

Bertina: una "maestra" quattrocentesca nell'arte delle difese in maglia

14.40: **Giorgio Dell'Oro**

(Università degli Studi di Milano)

La Pieve di Varese: pesci, pesca, usi (IX-XIX secolo)

15.00: Discussione

15.20: Pausa caffè

Ripresa dei lavori, coordina: **Alfredo Lucioni**

15.40: **Luisa Giordano**

(Università degli Studi di Pavia)

Postilla alla rielaborazione sforzesca di Santa Maria del Monte e ai suoi modelli

16.00: **Fabio Romanoni**

(Università degli Studi di Bergamo)

La guerra d'acqua dolce.

Navigazione e conflitti lungo il Ticino e il lago Maggiore in età viscontea e sforzesca

16.20: **Roberto Ragione¹, Corrado Occhipinti Confalonieri²**

(¹ Ph.D in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, ² Ricercatore indipendente)

L'inquisitore Umberto Locati e le sue memorie funebri

nella basilica di Santa Sabina all'Aventino a Roma

e nella chiesa di San Giovanni in Canale a Piacenza

16.40: Discussione



Insubres sumus. non Latini (G. Verri 1747)

Fonti, archeologia e cultura artistica:
per i 70anni
del Centro di Studi Preistorici e Archeologici di Varese

Sezione poster

Michela Ruffa

(Archeologo libero professionista)

Corredi inediti con fermagli di cintura dall'area occidentale della cultura di Golasecca

Alfredo Sansone¹, Antonio Zumbo¹

(¹ Università della Calabria - Dipartimento di Studi Umanistici)

I quinquennali nelle città della regio XI (Transpadana)

Daniele Teseo

(Dottorando, Università degli Studi dell'Insubria)

Fernanda Isacchi e "un'intervenuta necessità di reperti anteriori agli Etruschi"

Pierluigi Piano

(Già Direttore dell'Archivio di Stato di Varese)

Nomina sacra di Ludwic Traube: una parziale traduzione dell'opera

Federica Matteoni

(Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

**Il complesso della Collegiata di Castiglione Olona (VA):
una rilettura archeologica delle evidenze murarie**



Abstracts

UN CACCIATORE SFORTUNATO.

ANALISI INTERDISCIPLINARE DI UNA LESIONE IN UNA VERTEBRA NON UMANA RINVENUTA ALL'ISOLINO VIRGINIA (5.300-900 a.C.)

Enrica Tonina¹, Fabio Santaniello², Omar Larentis¹, Umberto Tecchiati³, Ilaria Gorini¹, Barbara Cermesoni⁴

¹ Centro di Ricerca in Osteoarcheologia e Paleopatologia, Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita, Università degli Studi dell'Insubria di Varese

² Laboratorio Bagolini, Archeologia, Archeometria, Fotografia, Dipartimento di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Trento

³ Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali, Università degli Studi di Milano

⁴ Musei Civici di Varese, Comune di Varese)

Il contributo presenta le analisi interdisciplinari effettuate su una vertebra di ungulato parte della collezione Ponti, confluita nel 1924 in quella dei Musei Civici di Villa Mirabello. Il recente riesame dell'osso, scoperto durante gli scavi ottocenteschi all'Isolino Virginia e pertanto ascrivibile a un ampio intervallo cronologico che va dal Neolitico Antico (5.300 a.C.) al Bronzo Finale (900 a.C.), ha evidenziato la presenza di un trauma non mortale dovuto a una ferita da arma da getto con punta in selce i cui frammenti sono rimasti conficcati nel tessuto osseo.



IL CORALLO A GOLASECCA NELLA PRIMA ETÀ DEL FERRO: LE ANALISI ARCHEOMETRICHE

Giulia Berruto

(Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Torino)

Il contributo intende presentare i risultati delle analisi archeometriche eseguite su manufatti in presunto corallo, provenienti dal territorio di Golasecca (VA). I reperti archeologici esaminati (pendagli tipo Longone al Segrino e fibule con intarsi circolari e fasci di linee incise) sono databili alla prima età del Ferro e caratteristici della Cultura di Golasecca. Essi sono stati sottoposti a indagine secondo uno specifico protocollo multi-analitico (spettroscopie vibrazionali, XRD e SEM-EDS), volto all'identificazione quanto più accurata dell'eventuale presenza di *Corallium rubrum*, o di altre materie prime eventualmente utilizzate.



NUOVE INDAGINI NEL MAPOD4D GAM:

ACQUISIZIONI IN DIGITALE E CON DIAGNOSTICA PER IMMAGINI DELLE OSSA CREMATE DELL'URNA CSPA-V-D1

Omar Larentis¹, Filippo Di Marco²; Roberto Taglioretti³; Alessandra Mazzucchi⁴

¹ Centro di Ricerca in Osteoarcheologia e Paleopatologia, Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita, Università degli Studi dell'Insubria di Varese

² Junior Web Full Stack Developer; Osteoarc -APS

³ Progetti-Leicon; ArcheOs Tec; Osteoarc -APS

⁴ Antropologo fisico, Osteoarc - APS)

Il lavoro ha lo scopo di estendere il Metaverse dedicato al GAM e all'urna CSPA-V-D1 attraverso acquisizioni con scanner a luce strutturata, radiografie e CT. Oltre ai risultati relativi alle diagnosi utili a completare il profilo biologico e paleopatologico, vengono presentate le problematiche e i protocolli di acquisizione relativi al materiale osseo cremato archeologico.



FRAMMENTI DI UNA KYLIX FIGURATA E ALTRA CERAMICA DI IMPORTAZIONE IN AREA GOLASECCHIANA

Francesco Muscolino

(Museo Archeologico Nazionale di Cagliari; Direzione Regionale Musei Sardegna)

Alcuni frammenti di una kylix falisca a figure rosse, consegnati al Centro museale GAM di Golasecca con probabile provenienza da Golasecca, offrono lo spunto per riconsiderare la presenza di ceramica di importazione in area golasecchiana.



UN PROBLEMATICO DISCO IN TERRACOTTA DA SERMIDE (MN) E L'OFFICINA DI IEGIDIUS, PRODUTTORE DI LUCERNE

Luca Arioli

(Dottorando in Scienze Archeologiche, Storico-Artistiche e Storiche - Università degli Studi di Verona)

Durante le siccità del 2022, dall'alveo del Po sono emersi numerosi reperti archeologici. Tra questi vi è anche un disco in terracotta recante un'iscrizione tracciata a mano prima della cottura, che suggerisce un legame con l'attività di *Iegidius*, produttore di lucerne specializzato nella produzione di firmalampen e attivo tra la fine del I e il II sec. d.C. Il reperto viene presentato, proponendone una possibile interpretazione e analizzandone il rapporto con l'attività produttiva.



ALCUNE OPERE DI SCULTURA LITICA FUORI CONTESTO DEI MUSEI CIVICI DI DOMODOSSOLA

Federico Troletti

(CIEBA - Universidade de Lisboa; Museo Camus di Breno)

Nelle collezioni dei Musei Civici di Domodossola sono raccolte varie opere litiche provenienti da contesti diversi e di produzione difforme. Il contributo prende in esame alcuni pezzi nel tentativo di verificare la possibile provenienza e comprendere l'originaria destinazione d'uso proponendo un ambito culturale di produzione. Le opere sono oggi, infatti, associate a una bottega locale seppur l'analisi stilistica ha messo in evidenza difformi livelli qualitativi che escluderebbero un unico autore. Lo studio vuole anche valorizzare alcuni manufatti inserendoli nel contesto più ampio delle maestranze lombardo-piemontesi a cavallo tra XV e XVI secolo.



GIAN PIERO BOGNETTI: LA STORIA DEL DIRITTO E I LONGOBARDI A CASTELSEPRIO

Stefano Bruno Galli

(Università degli Studi di Milano)

Gian Piero Bognetti (1902-1963), docente di Storia del Diritto italiano in varie università e storico dei Longobardi, viene qui ricordato a sessanta anni dalla morte.



BERTINA: UNA "MAESTRA" QUATTROCENTESCA NELL'ARTE DELLE DIFESE IN MAGLIA

Marco Vignola

(Specializzazione in Archeologia medievale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

Che Milano tra tardo medioevo e prima età moderna sia stata un centro produttivo di straordinaria importanza nel settore armiero, è un dato acquisito e inoppugnabile. Le sue difese in maglia e le sue piastre, infatti, venivano apprezzate in ogni angolo d'Europa e per lungo tempo rappresentarono lo "stato dell'arte" per un raggiunto equilibrio tra estetica e funzionalità. La lista delle persone coinvolte nel loro commercio e nella loro produzione, a partire dalle figure più note come quelle dei Missaglia, sino ai più umili apprendisti, include oggi centinaia di nominativi: un elenco ancora parziale e soggetto a costante revisione archivistica. A questa lista, uno spoglio sistematico degli atti di Lancellotto Montebretti ha ora aggiunto una donna, Bertina, definita dallo scrivente "magistra temprandi et sguardi panzerias et alia opera conpoxita de magiis". In altre parole, a Bertina nel 1430 venivano riconosciute abilità tecniche del tutto paragonabili ai colleghi, in un settore come quello armiero che sino a oggi ci aveva presentato soltanto figure maschili. La sua stessa esistenza, pertanto, travalica per importanza i limiti più angusti del settore ologologico e ci conduce a rivalutare il ruolo stesso delle donne in alcuni ambiti produttivi della Milano viscontea.



LA PIEVE DI VARESE: PESCI, PESCA, USI (IX-XIX SECOLO)

Giorgio Dell'Oro

(Università degli Studi di Milano)

Tra Varese e il lago Maggiore vi sono numerosi corsi e specchi d'acqua sfruttati fin dalla preistoria sia come fonti di cibo sia come risorse per materie prime. Tali risorse nel corso dei secoli fornirono la base per uno sviluppo economico e commerciale legato alla pesca sopravvissuto fino alle soglie dell'Ottocento. In questo saggio si cerca di ricostruire, almeno in parte, tale realtà oggi scomparsa: istituzioni per il controllo della pesca, attività di pesca, legami tra attività pescherecce e la società del tempo. A tal fine si utilizzeranno varie fonti che permettono di avere una serie di corrispondenze certe su tale realtà e di comparare l'area considerata con quelle similari.



POSTILLA ALLA RIELABORAZIONE SFORZESCA DI SANTA MARIA DEL MONTE E AI SUOI MODELLI

Luisa Giordano

(Università degli Studi di Pavia)

La chiesa di Santa Maria del Monte di Varese fu oggetto di un radicale intervento di rinnovamento in età sforzesca. Studi recenti hanno chiarito la successione dei fatti, chi fu il committente dell'opera e l'artefice cui i lavori vennero affidati. L'intervento odierno si propone di individuare i modelli che presiedettero alla riedificazione quattrocentesca.



LA GUERRA D'ACQUA DOLCE.

NAVIGAZIONE E CONFLITTI LUNGO IL TICINO E IL LAGO MAGGIORE IN ETÀ VISCONTEA E SFORZESCA

Fabio Romanoni

(Università degli Studi di Bergamo)

Fiumi, laghi e canali dell'Italia settentrionale sono stati nei secoli fondamentali per sviluppare comunicazioni e commerci. Tuttavia, durante le guerre medievali furono teatro di furiosi scontri, vie privilegiate per spostare eserciti, macchine da guerra, artiglierie, prigionieri e bottini, e portare devastazione, assediare città e luoghi fortificati. Non diversamente, anche le acque del Ticino e del lago Maggiore, soprattutto a partire dal Trecento, furono solcate dalle navi della flotta viscontea, inizialmente per azioni militari ma in seguito, quando la via d'acqua cadde interamente sotto il controllo della dinastia ambrosiana, divennero il fulcro della flotta viscontea prima e sforzesca poi. Infatti, non solo gran parte degli equipaggi erano reclutati tra gli abitanti delle località rivierasche, ma la darsena di Pavia divenne la sede sia della flotta ducale sia del Capitano del Naviglio, che aveva autorità su tutte le acque interne del dominio, al quale era sottoposto il Capitano del lago Maggiore stanziato a Pallanza. Il ruolo della flotta fu fondamentale durante le continue e feroci guerre dei secoli XIV e XV.



L'INQUISITORE UMBERTO LOCATI E LE SUE MEMORIE FUNEBRI

NELLA BASILICA DI SANTA SABINA ALL'AVENTINO A ROMA E NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI IN CANALE A PIACENZA

Roberto Ragione¹, Corrado Occhipinti Confalonieri²

¹ Ph.D in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura

² Ricercatore indipendente

L'articolo indaga la figura del domenicano piacentino Umberto Locati (1503-1587) e in particolare le sue memorie funerarie presenti a Roma e a Piacenza. Infatti Locati, durante il suo soggiorno romano, temendo di poter morire, fece realizzare due memorie funebri all'interno della basilica di Santa Sabina all'Aventino. Sopravvissuto e ritornato a Piacenza, dopo la morte venne infine sepolto nella chiesa di San Giovanni in Canale. Oggi delle tre memorie funerarie sopravvivono solo quelle romane.



CORREDI INEDITI CON FERMAGLI DI CINTURA DALL'AREA OCCIDENTALE DELLA CULTURA DI GOLASECCA

Michela Ruffa

(Archeologo libero professionista)

Lo studio avviato sui fermagli di cintura golasecchiani ha portato all'identificazione di due corredi inediti dall'area occidentale della cultura di Golasecca, tomba GD3299 della Collezione Delfinoni e tomba 2 da Castelletto Sopra Ticino, località Pozzola, conservati rispettivamente presso il Museo Archeologico di Milano e il Museo Civico di Arona. La presentazione dei corredi è occasione per alcune ulteriori riflessioni sui fermagli di cintura.



I QUINQUENNALI NELLE CITTÀ DELLA REGIO XI (TRANSPADANA)

Alfredo Sansone¹, Antonio Zumbo¹

¹ Università della Calabria - Dipartimento di Studi Umanistici

La carica della quinquennalità rappresentava nel mondo romano il grado più alto raggiungibile dai notabili locali nel *cursus honorum* municipale. Con questo contributo si intende offrire un censimento dei personaggi che, nelle città della regio XI (*Transpadana*), rivestirono questo importante ruolo, che consisteva, principalmente, nell'approntare il censimento della popolazione. Saranno inoltre messe in evidenza le caratteristiche salienti delle carriere di questi personaggi e il loro rapporto con il territorio in cui espletarono le loro attività di censimento, al fine di evidenziarne, allo stesso modo, le relazioni familiari e di promozione sociale.



FERNANDA ISACCHI E "UN'INTERVENUTA NECESSITÀ DI REPERTI ANTERIORI AGLI ETRUSCHI"

Daniele Teseo

(Dottorando, Università degli Studi dell'Insubria)

Il contributo inquadra l'operato di Fernanda Isacchi, direttrice del Museo Civico di Erba negli anni '60 e '70, nel suo tentativo di reperire forme vascolari tipiche della cultura golasecchiana attraverso una richiesta al Museo Civico di Como. Con questi vasi ella credeva di poter esemplificare per il pubblico del Triangolo Lariano una fase cronologica all'epoca non testimoniata nell'area. Si presenta una breve descrizione dei reperti inviati in deposito a seguito dello scambio epistolare tra il comune di Erba e quello di Como.



NOMINA SACRA DI LUDWIG TRAUBE: UNA PARZIALE TRADUZIONE DELL'OPERA

Pierluigi Piano

(Già Direttore dell'Archivio di Stato di Varese)

Ludwig Traube (Berlino, 1861 - Monaco di Baviera, 1907), filologo classico, paleografo e latinista tedesco, nel 1907 pubblica i *Nomina sacra*: un tentativo di storia dell'abbreviazione cristiana.

Nell'Archivio del prof. Alfio R. Natale, donato all'Archivio di Stato di Varese, sono conservate le traduzioni di gran parte del testo del Traube, a oggi senza una traduzione italiana. Si presenta qui la traduzione dell'opera con l'integrazione delle parti mancanti, eccetto quanto relativo alle abbreviazioni greche e copte.



**IL COMPLESSO DELLA COLLEGIATA DI CASTIGLIONE OLONA (VA):
UNA RILETTURA ARCHEOLOGICA DELLE EVIDENZE MURARIE**

Federica Matteoni

(Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

Il complesso di edifici della Collegiata è l'esito di trasformazione architettonica -voluta in epoca quattrocentesca dal Cardinale Branda- di un presidio fortificato sorto in epoca medievale sul colle di Castiglione, di cui ad oggi si hanno informazioni lacunose. Attraverso la lettura stratigrafica delle strutture murarie del complesso monumentale, è stato possibile riconoscere alcune evidenze di epoca medievale utili ad una migliore comprensione del fortificato.

Il presente contributo intende presentare i primi ragionamenti sui lacerti murari stratigraficamente riconducibili al costruito medievale, che congiunti ai dati archeologici già noti portano ad una conoscenza più approfondita delle preesistenze, per le quali si aprono nuove prospettive di ricerca utili a chiarire le dinamiche costruttive e le sequenze stratigrafiche.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI COMO LECCO MONZA-
BRIANZA PAVIA SONDRIO E VARESE



Con il patrocinio



Associazione
Culturale
"FELICE PATTARINI"



COMUNE DI
GOLASECCA

